



La proposta: cassa integrazione per evitare i licenziamenti

Regina, si tratta

Ieri lo sciopero. L'appello a Comune e Prefetto

Il tavolo di trattativa per evitare i licenziamenti alla Regina Catene Calibrate si sposta in Regione. E' questa la novità della giornata di ieri, cominciata con il vertice tra le parti e poi proseguita con lo sciopero del personale, sotto la sede di Confindustria dove si stava svolgendo la riunione.

Un presidio rumoroso e pacifico quello dei dipendenti con uno striscione emblematico: «God save the Queen». Un'ironia che comunque fa capire quanto drammatica sia la situazione. Perché la dirigenza, presenta al tavolo con il direttore dello stabilimento Del Pin, ha fatto capire di non essere disposta a trattare sui 18 licenziamenti, che rientrano in un piano di

riorganizzazione del gruppo e che a fine marzo saranno operativi. Tuttavia Fiom Cgil e Uil Uilim non hanno accettato questo tipo di posizione. La Regina è infatti una società in salute, non sta vivendo nessun momento di crisi e perciò non si capisce la ragione dei tagli. Se proprio si vuole ridurre o scremare l'organico, è stata la posizione dei sindacati, si utilizzino strumenti meno traumatici: cassa integrazione straordinaria e incentivi per chi volontariamente decidesse di lasciare l'azienda o andare in pensione. Su questa controproposta il management ha aperto uno spiraglio facendo capire che, qualora le istituzioni locali lo richiedessero con forza e in caso di una

risposta affermativa della sede centrale a Bergamo, si potrebbe chiedere un accordo di questo genere. Tutto però è ancora in stand by, in attesa del prossimo incontro in Regione. «La nostra azione di lotta non si ferma finché la vertenza non si risolverà continueremo con il blocco degli straordinari - commentano Luigi Ippoliti della Uil e Pierino Ricci della Cgil - Il vertice ha aperto uno spiraglio, tuttavia ora c'è bisogno di un impegno istituzionale per risolvere la questione. Perciò chiediamo l'intervento del Comune di Latina e del Prefetto che si è sempre mostrato sensibile a tali tematiche».

Luca Artipoli